Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 — **Roma — Sabato 18 agosto** — **Numero 195**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali: decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . . . L. 0.35 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi. . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1241 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge del 24 dicembre 1916, n. 1738;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le colonie, di concerto con quello pel tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzata l'iscrizione nello stato di previsione della spesa del Ministero delle colonie per l'esercizio finanziario 1916-917 di una assegnazione straordinaria di L. 570 527,82 da corrispondersi al Governo della Somalia italiana per metterlo in grado di provvedere al pagamento delle seguenti somme dovute in seguito alla liquidazione consensuale delle pendenze finanziarie createsi tra il R. Governo e l'ex-Società commerciale italiana del Benadir in dipendenza della risoluzione, con effetto dal 15 marzo 1905, della convenzione 25 maggio 1898, approvata con legge 24 dicembre 1899, n. 466:

L. 440.000 — concordata colla predetta Società, con atto del 10 maggio 1917, in base al lodo arbitrale del 30 dicembre 1908, della sentenza della Corte d'appello di Roma del 12 aprile-4 maggio 1912, ed in ultimo della sentenza in sede di rinvio della Corte d'appello di Bologna del 22 aprile 1916.

» 70.423 58 al Governo dell'Eritrea		In rimborso di somministrazioni e spese fatte per conto della Società, pendenze tutte che hanno origine dalla gestione del Benadir anteriore al 15 marzo 1905.
» 27.083 11 al Governo della Somalia italiana		
» 9.696 50 al Ministero della guerra		
» 23.324 63 al Ministero della marina		

L. 570.527 82

Art. 2.

Il Governo della Somalia italiana rimborserà al tesoro la predetta somma di L. 570.527,82 in otto annualità, a decorrere dall'esercizio 1918-919, iscrivendo nel proprio bilancio apposito stanziamento corrispondente alla quota annuale da pagare, quota che per lo esercizio 1918-919 sarà di L. 71.316,03 e per i successivi esercizi, fino ad estinzione del totale debito, di L. 71.315,97.

Art. 3.

Con decreto del ministro del tesoro sarà provveduto ad introdurre le conseguenti variazioni nello stato di previsione delle spese del Ministero delle colonie e nel bilancio della Somalia italiana per l'esercizio finanziario in corso.

Art. 4.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — COLOSIMO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1248 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visti i Nostri decreti 31 agosto 1916, n. 1090; 22 ottobre 1916, n. 1594; 9 novembre 1916, n. 1525; 16 novembre 1916, n. 1686; 18 febbraio 1917, n. 265; 22 febbraio 1917, n. 247; 25 febbraio 1917, n. 406; 15 aprile 1917, n. 616; 15 aprile 1917, n. 734; 13 maggio 1917, n. 735;

Vista la legge 29 giugno 1917, n. 1025;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nello stato di previsione dell'entrata ed in quello della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1917-918 sono introdotte le variazioni risultanti rispettivamente dalle tabelle *A* e *B* annesse al presente, firmate, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti.

Art. 2.

La denominazione del capitolo n. 289 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1917-918 è modificata come segue:

« Sussidi per diminuire le cause della malaria (art. 5 della legge 19 maggio 1904, n. 209) » ed il relativo stanziamento è soppresso, restando il capitolo medesimo istituito « per memoria ».

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Tabella A.

TABELLA di variazioni allo stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1917-918.

Maggiori assegnazioni.

Capitolo		
Cap. n. 8-*bis* (nuova istituzione). Redditi e proventi vari dei beni provenienti da eredità devolute allo Stato. (Decreto Luogotenenziale 16 novembre 1916, n. 1686)	+	505,500 —
» 34-*bis* (nuova istituzione). Tassa di bollo sulla vendita di gemme, gioielli ed altri oggetti preziosi. (Decreti Luogotenenziali 15 aprile 1917, n. 734, e 13 maggio 1917, n. 735)	+	7,000,000 —
» 34-*ter* (nuova istituzione). Tassa di bollo sulle profumerie e specialità medicinali. (Decreti Luogotenenziali 9 novembre 1916, n. 1525, all. *C*, e 22 febbraio 1917, n. 247)	+	3,000,000 —
» 225-*bis* (nuova istituzione). Prodotto della vendita dei beni stabili, dell'affrancazione di annue prestazioni ed esito di valori mobiliari fruttiferi provenienti da eredità devolute allo Stato. (Decreto Luogotenenziale 16 novembre 1916, n. 1686)	+	6,545,000 —
» 266 *bis* (nuova istituzione). Rimborso al comune di Palermo delle spese occorrenti per la sistemazione generale della cinta daziaria (art. 3 del decreto Luogotenenziale 22 ottobre 1916, n. 1594)	+	1,000,000 —
» 314-*bis* (nuova istituzione). Prodotto lordo del dazio consumo di Palermo in amministrazione dello Stato	+	6,000,000 —
» 314-*ter* (nuova istituzione). Somma corrispondente al contributo dello Stato nella gestione diretta del dazio consumo di Palermo occorrente per pareggiare le spese della gestione stessa	+	3,824,097 45
Totale	+	27,874,097 45

Diminuzioni di stanziamento.

Capitolo		
Cap. n. 23. Tasse di bollo	—	3,000,000 —
» 158. Entrate eventuali diverse dell'Amministrazione demaniale	—	6,505,000 —
	—	9,505,000 —

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:

Il ministro del tesoro: CARCANO.

Il ministro delle finanze: MEDA.

Tabella E.

TABELLA di variazioni allo stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1917-918.

Maggiori assegnazioni.

Cap. n. 16. Sussidi ad impiegati già appartenenti all'Amministrazione delle finanze o loro famiglie . . . . 60,000 —

» 25. Sussidi ad impiegati di ruolo e straordinari, agli uscieri ed al personale, ecc. . . 40,000 —

» 55. Indennità ai conservatori delle ipoteche ed ai ricevitori del registro . . . . . . 60,000 —

» 64-*bis*. Compensi di lavori straordinari inerenti all'attuazione della riforma della tassa graduale di bollo sulle cambiali, di cui al decreto Luogotenenziale 31 agosto 1916, n. 1090, allegato *F*. . . . . 20,000 —

» 76-*sexies*. Spese inerenti all'accertamento, riscossione e controllo della tassa di bollo sulla vendita di gemme, gioielli ed altri oggetti preziosi, di cui ai decreti Luogotenenziali 15 aprile 1917, n. 734 e 13 maggio 1917, n. 735 e premi per la scoperta delle relative contravvenzioni . . . . 40,000 —

» 76-*septies*. Compensi al personale centrale e provinciale per lavori straordinari inerenti all'applicazione della tassa di bollo sulla vendita di gemme, gioielli ed altri oggetti preziosi di cui ai decreti Luogotenenziali 15 aprile 1917, n. 734 e 13 maggio 1917, n. 735 . . . . 60,000 —

» 95-*bis*. Spese e passività relative ai beni provenienti da eredità vacanti devolute allo Stato ai sensi del decreto-legge Luogotenenziale 16 novembre 1916, n. 1686 . . . . 140,000 —

» 166-*bis*. Compensi al personale di ruolo ed avventizio del Ministero delle finanze e degli uffici dipendenti per lavori straordinari inerenti al funzionamento del Comitato consultivo per l'applicazione delle disposizioni relative ai divieti di esportazione, importazione e transito, istituito con R. decreto 24 novembre 1914, n. 1303 . . . . 80,000 —

» 169-*bis*. Compensi al personale dell'Amministrazione centrale e provinciale per lavori straordinari inerenti all'applicazione delle disposizioni contenute nel decreto Luogotenenziale 18 ottobre 1916, n. 1332, che sottopone a norme di controllo il consumo dello zucchero . . . . 20,000 —

» 201-*bis*. Contributo dello Stato nella gestione del dazio consumo di Palermo, in amministrazione diretta corrispondente all'eccedenza delle spese sulle entrate della gestione stessa 3,824,097 47

» 233. Premi d'incoraggiamento per la coltivazione dei tabacchi e per la propaganda in nuovi centri di coltura. . . . . 30,000 —

» 288 *bis*. Assegnazione corrispondente al beneficio netto presunto dalla vendita del chinino (art. 4, lett. *d*, della legge 19 maggio 1904, n. 209 e decreto Luogotenenziale 18 febbraio 1917, n. 265) . . . . 834,840 —

» 315-*bis*. Indennità ai componenti il Comitato consultivo per l'applicazione delle disposizioni relative ai divieti di esportazione, importazione e transito, istituito con R. decreto 24 novembre 1914, n. 1303, ed altre spese per il funzionamento del detto Comitato e dell'annessovi ufficio . . . . 20,000 —

» 315-*ter*. Spese varie occorrenti per l'esecuzione ed applicazione delle norme contenute nel decreto Luogotenenziale 18 ottobre 1916, n. 1332, che sottopone a norme di controllo il consumo dello zucchero. . . . . 40,000 —

» 320-*bis*. Acquisto di materiale fisso e mobile, fitto di locali, mercedi, indennità e diverse per i servizi di approvvigionamento, di deposito e di vendita di generi di privativa nelle località occupate oltre confine. . . . 140,000 —

Nuova rubrica « Anticipazioni al comune di Palermo per la sistemazione della cinta daziaria »:

Cap. n. 324-*bis*. Spese occorrenti per la sistemazione generale della cinta daziaria di Palermo, anticipate dallo Stato e da rimborsarsi da quel Comune (Art. 3 del decreto-legge Luogotenenziale 22 ottobre 1916, n. 1594), 2ª rata . . . 1,000,000 —

Nuova rubrica: « Comune di Palermo nella categoria IV » « Partite di giro »:

Cap. n. 362. « Canone dovuto al Comune di Palermo (art. 1 del decreto Luogotenenziale 22 ottobre 1916, n. 1594) » 8,275,018 70

» 363. « Personale civile per la riscossione del dazio giusta la tabella *A* annessa al decreto Luogotenenziale 25 febbraio 1917, n. 406 (compresi gli assegni *ad personam*) » . . . . 503,000 —

» 364. « Assegni ed indennità al personale civile per spese d'ufficio, di giro, di disagiata località, per servizio notturno e prolungamento di orario nell'interesse del servizio (art. 8 decreto Luogotenenziale 25 febbraio 1917, n. 406) » . . . . 56,920 —

» 365. « Personale della guardia di finanza per il servizio di vigilanza daziaria, giusta la tabella *B* annessa al decreto Luogotenenziale 25 febbraio 1917, n. 406 (compresi gli aumenti quadriennali al personale di truppa) » 632,363 75

» 366. « Indennità al personale della guardia di finanza per spese di ufficio, di giro, di servizio speciale, di residenza, di alloggio e di servizio volante » . . . . 39,300 —

» 367. « Assegni di primo corredo per la guardia di finanza » . . . . 20,000 —

» 368. « Casermaggio, fornitura di acqua potabile, riscaldamento ed illuminazione dei locali per la guardia di finanza » . . . . 45,000 —

» 369. « Spese di manutenzione della cinta daziaria, canoni per occupazioni di terreni, spese di riparazione, manutenzione, riscaldamento ed illuminazione dei locali, spese per servizio sanitario ed altre, compreso il canone dovuto al comune di Monreale per l'art. 10 del decreto Luogotenenziale 25 febbraio 1917, n. 406 . . . . 122,500 —

» 370. « Costruzioni di casotti, lavori di manutenzione e di sistemazione dei fabbricati ad uso di caserme della guardia di finanza addetta al servizio daziario » . . . . . . 8,000 —

» 371. « Acquisti, riparazione, manutenzione e trasporto del materiale » . . . . 10,000 —

» 372. « Restituzione di diritti indebitamente esatti » . . . . 10,000 —

Cap. n. 373. « Fitto di locali per gli uffici daziari ». 5,000 —
» 374. « Fitto di locali in servizio della guardia di finanza » . . . . 40,000 —
» 375. « Spese per gli alloggi degli ufficiali della guardia di finanza » (legge 5 giugno 1913, n. 550) . . . . 6,500 —

Totale 16,238,034 90

Diminuzioni di stanziamento.

Cap. n. 92. Spese di amministrazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria e di miglioramento delle proprietà demaniali, ecc. 2,000 —

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re
Il ministro del tesoro: CARCANO.
Il ministro delle finanze: MEDA.

Il numero 1244 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 24 dicembre 1916, n. 1738;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per la grazia e giustizia ed i culti;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Nello stato di previsione dell'entrata ed in quello della spesa del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma per l'esercizio finanziario 1916-917 sono introdotte le variazioni di cui alla tabella unita al presente decreto, firmata, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti.
Del presente decreto verrà chiesta la conversione in legge con apposito articolo da inserirsi nel disegno di legge per l'approvazione del rendiconto generale consuntivo per l'esercizio finanziario 1916-917.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Roma, addì 26 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.
BOSELLI — CARCANO — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

TABELLA di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del « Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma » per l'esercizio finanziario 1916-917.

ENTRATA.

Maggiori entrate.

Cap. n. 8. Ricuperi e proventi diversi . . . . . . 8,000 —

SPESA.

Maggiori assegnazioni.

Cap. n. 11. Imposta di ricchezza mobile (Spesa obbligatoria e d'ordine) . . . . 8,000 —
Cap. n. 12. Tassa di bollo sui mandati (Spesa obbligatoria) . . . . 500 —

Diminuzioni di stanziamento.

Cap. n. 23. Spese casuali . . . . 500 —

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro del tesoro: CARCANO.
Il ministro di grazia e giustizia e dei culti: SACCHI.

Il numero 1246 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 24 dicembre 1916, n. 1738;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per la grazia e giustizia ed i culti;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Nei bilanci degli Economati generali dei benefici vacanti per l'esercizio finanziario 1916-917 sono introdotte le variazioni di cui alla tabella unita al presente decreto, firmata, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti.
Di questo decreto verrà chiesta la conversione in legge con apposito articolo da inserirsi nel disegno di legge per l'approvazione del rendiconto generale consuntivo per l'esercizio finanziario 1916-917.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Roma, addì 26 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.
BOSELLI — CARCANO — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

TABELLA di variazioni ai bilanci degli Economati generali dei benefici vacanti per l'esercizio finanziario 1916-917.

Economato generale di Bologna.

ENTRATA.

Maggiori entrate.

Cap. n. 10. Esazione di capitali e di prestiti fruttiferi per conto dell'Economato . . . . 1,980 —
» 12. Riscossioni di quote di stipendi e pensioni anticipate ai funzionari economali, loro vedove e figli, per conto di altri Economati . . . . 5,000 —

6,980 —

SPESA.

Maggiori assegnazioni.

Cap. n. 26. Rinvestimento di capitali e prestiti fruttiferi per conto dell'Economato ed estinzione di passività patrimoniali . . . . 1,980 —

Cap n.	28. **Anticipazione per conto di altri Economati salvo rivalsa di quote di stipendi e di pensioni a funzionari economali, loro vedove e figli**	5,000 —
		6,980 —

Economato generale di Firenze.

ENTRATA.

Maggiori entrate.

Cap. n.	10. Esazione di capitali e di prestiti fruttiferi per conto dell'Economato	4,220 —
»	14. Riscossione di fondi somministrati ai sub-economi e ad altri amministratori . .	20,000 —
»	17. Depositi vari per conto dei terzi . . .	50,000 —
		74,220 —

SPESA.

Maggiori assegnazioni.

Cap. n.	26. Rinvestimento di capitali e prestiti fruttiferi per conto dell' Economato ed estinzione di passività patrimoniali . . .	4,220 —
»	30. Somministrazione di fondi ai sub-economi e ad altri amministratori	20,000 —
»	33. Restituzione di depositi	50,000 —
		74,220 —

Economato generale di Milano.

ENTRATA.

Maggiori entrate.

Cap. n.	10. Esazione di capitali e di prestiti fruttiferi per conto dell'Economato	1,440 —

SPESA.

Diminuzioni di stanziamento.

Cap. n.	1. Personale di ruolo	2,800 —

Maggiori assegnazioni.

Cap. n.	3. Pensioni ed indennità agli impiegati a riposo, loro vedove e figli	2,200 —
»	25. Rinvestimento di capitali e prestiti fruttiferi per conto dell'Economato ed estinzione di passività patrimoniali	1,440 —
		3,640 —

Economato generale di Palermo.

ENTRATA.

Maggiori entrate.

Cap. n.	12. Esazione di capitali e di prestiti fruttiferi per conto dell'Economato	7,400 —
»	14. Riscossione di quote di stipendi e di pensioni anticipate ai funzionari economali, loro vedove e figli per conto di altri Economati	10,000 —
		17,400 —

SPESA.

Maggiori assegnazioni.

Cap. n.	25-*bis*. Restituzione di somme regolarmente introitate come provento della regalia . .	7,400 —
»	29. Anticipazione per conto di altri Economati salvo rivalsa di quote di stipendi e pensioni a funzionari economali, loro vedove e figli	10,000 —
		17,400 —

Economato generale di Torino.

ENTRATA.

Maggiori entrate.

Cap. n.	10. Esazione di capitali e di prestiti fruttiferi per conto dell'Economato	5,800 —
»	15. Esazione di rendite per conto dei terzi.	5,000 —
		10,800 —

SPESA.

Maggiori assegnazioni.

Cap. n.	27. Rinvestimento di capitali e prestiti fruttiferi per conto dell'Economato ed estinzione di passività patrimoniali.	5,800 —
»	32. Restituzione di rendite esatte per conto dei terzi	5,000 —
		10,800 —

Economato generale di Venezia.

ENTRATA.

Maggiori entrate.

Cap. n.	2. Interessi di somme temporaneamente impiegate in buoni del tesoro, ecc.	6,500 —
»	10. Esazioni di capitali e prestiti fruttiferi per conto dell'Economato	1,930 —
		8,430 —

SPESA.

Diminuzioni di stanziamento.

Cap. n.	3. Pensioni ed indennità agl'impiegati a riposo, loro vedove e figli	700 —
»	23. Restituzione di somme riscosse in più delle dovute nell'Amministrazione dei benefici vacanti (Maggiori e minori)	1,000 —
		1,700 —

Maggiori assegnazioni.

Cap. n.	20-*bis*. Compensi ai sacerdoti incaricati di supplire i titolari di benefici ecclesiastici chiamati a prestare servizio militare . . .	1,000 —
»	22. Spese casuali	3,000 —
»	25. Fondo di riserva	4,200 —
»	26. Rinvestimento di capitali e prestiti fruttiferi per conto dell'Economato ed estinzione di passività patrimoniali.	1,930 —
		10,130 —

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di Sua Maestà
Il ministro del tesoro: CARCANO.
Il ministro di grazia e giustizia e dei culti: SACCHI.

Il numero 1247 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R. decreto 21 gennaio 1915, n. 31, convertito nella legge 1° aprile 1915, n. 476;

Vista la legge 24 dicembre 1916, n. 1738;

Visto che sul fondo di riserva di cui all'art. 90 della legge 4 giugno 1911, n. 487, risultano disponibili lire 7,624,831,88;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per la istruzione pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nello stato di previsione della spesa del Ministero della istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1916-917 sono introdotte le variazioni di cui all'unita tabella, firmata, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti.

Art. 2.

Il conto dei residui del cap. n. 308-*bis* « Fondo di riserva per le spese relative ai servizi dell'istruzione elementare e popolare » dello stato di previsione della spesa del Ministero della istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1916-917 è diminuito di L. 27.824,29, e tale somma è assegnata ripartitamente alla competenza dei seguenti capitoli dello stato di previsione medesimo:

Cap. n. 45 « Sussidi a vedove ed orfani minorenni bisognosi di maestri elementari, ecc. », L. 2676,65.

Cap. n. 302 « Somme da reintegrare ai bilanci delle Amministrazioni provinciali scolastiche di Aquila, Caserta e Perugia per stipendi ed assegni, ecc. », L. 25.147,64.

Del presente decreto verrà chiesta la conversione in legge con apposito articolo da inserirsi nel disegno di legge per l'approvazione del rendiconto generale consuntivo per l'esercizio finanziario 1916-917.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — RUFFINI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

TABELLA di variazioni allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1916-917.

Maggiori assegnazioni.

Cap. n.	3. Compensi per lavori straordinari di qualsiasi natura al personale dell'Amministrazione centrale e provinciale, ecc.	53,200 —
»	13. Sussidi ad impiegati ed insegnanti, ecc.	2,000 —
»	19. Indennità di trasferimento a funzionari dipendenti dal Ministero, ecc.	20,000 —
»	40. RR. vice ispettori scolastici - Indennità di residenza in Roma, ecc.	100 —
»	77. Indennità di viaggio e di soggiorno ai membri dei Consigli scolastici, ecc.	4,500 —
»	78. Indennità agli insegnanti elementari addetti alle scuole elementari di tirocinio, ecc.	132,000 —
»	81. RR. ginnasi e licei - Personale di ruolo - Stipendi, ecc.	150,000 —
»	105. RR. scuole complementari e normali - Personale di ruolo - Stipendi, ecc.	200 000 —
»	134. Insegnamento della educazione fisica nelle scuole medie governative - Personale di ruolo - Stipendi, ecc.	75,000 —
»	160. Istituti dei sordo-muti - Sussidi eventuali ad Istituti autonomi, ecc.	1,500 —
»	223. Monumenti - Spese per la manutenzione e conservazione dei monumenti, ecc.	18,000 —
»	227. R. opificio delle pietre dure in Firenze - R. calcografia in Roma - Personale di ruolo - Stipendi, ecc.	100 —
»	242. Consiglio superiore di antichità e Belle arti e Commissione permanente per l'arte musicale e drammatica - Indennità di viaggio, ecc.	2,000 —
»	254 *ter*. Spese per indennità, diarie e diverse relative alle Commissioni esaminatrici nelle scuole reggimentali, ecc.	500 —
	Totale maggiori assegnazioni	658,900 —

Diminuzioni di stanziamento.

Cap. n.	16. Indennità per ispezioni e missioni presso il Ministero	3,200 —
»	37. Indennità e spese per l'esercizio della funzione degli ispettori scolastici, ecc.	500 —
»	50. Sussidi a titolo di concorso a favore dei Comuni e di altri enti morali per la costruzione e riparazione degli edifici scolastici	59,000 —
»	237. Spese per la Scuola archeologica italiana in Atene	20,000 —
	Totale diminuzione di stanziamento	82,700 —

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro del tesoro: CARCANO.
Il ministro per l'istruzione pubblica: RUFFINI.

Il numero 1218 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il Nostro decreto 16 novembre 1916, n. 1686;

Vista la legge 24 dicembre 1916, n. 1738;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1916-917 sono introdotte le variazioni di cui all'unita tabella, firmata, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti.

Del presente decreto verrà chiesta la conversione in legge con apposito articolo da inserirsi nel disegno di legge per l'approvazione del rendiconto generale consuntivo per l'esercizio finanziario 1916-917.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

TABELLA di maggiori assegnazioni concernenti lo stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1916-9 7.

Cap. n. 109-*bis* (di nuova istituzione). Somma da corrispondersi alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai, giusta l'articolo 4 del decreto Luogotenenziale 16 novembre 1916, n. 1686, da convertirsi in legge	91,815 —
» 128. Spese per la Commissione centrale delle imposte dirette	1,000 —
» 228. Trasporto di tabacchi e di materiali diversi	690,000 —
» 230. Acquisto, nolo e riparazione di macchine, strumenti, mobili e materiali diversi, d'ingredienti, recipienti, combustibili ed altri articoli per uso dei magazzini dei tabacchi greggi e delle manifatture, ecc.	1,500,000 —
» 233. Spese d'ufficio, di materiale d'ufficio, di assistenza medica e medicinali, di visite medico-collegiali per l'ammissione ed il collocamento a riposo del personale a mercede giornaliera, di mantenimento delle sale di allattamento e di custodia dei bambini delle operaie ed asili infantili e spese pei magazzini dei tabacchi greggi e per le manifatture, ecc.	10,000 —
	2,292,815 —

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro del tesoro: CARCANO.
Il ministro delle finanze: MEDA.

Il numero 1257 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 29 giugno 1917, n. 1025;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per l'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Gli stanziamenti dei seguenti capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1917-918 sono aumentati della somma per ognuno di essi indicata:

Cap. n. 9. « Ministero - Manutenzione, riparazione ed adattamento dei locali », L. 34,000 (lire trentaquattromila).

Cap. n. 103. « Spese inerenti al funzionamento della Commissione consultiva per le sostanze esplosive, ecc. », L. 5000 (lire cinquemila).

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1265 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 1° aprile 1915, n. 448, che reca provvedimenti per la sistemazione economico-finanziaria della Colonia eritrea;

Visto il decreto Luogotenenziale 22 giugno 1916, n. 759, che provvide per l'applicazione della legge predetta per l'esercizio 1915-916;

Ritenuto che occorra ancora provvedere per gli esercizi dal 1916-917 al 1920-921;

Sentito il governatore della Colonia eritrea;

Su proposta del ministro segretario di Stato per le colonie e di concerto col ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sulla somma di L. 250.000 da erogarsi a norma dell'art. 2, lettera *a)*, della legge 1° aprile 1915, n. 448, per facilitazioni dirette e indirette ai coloni dell'Eritrea, saranno iscritte a carico del bilancio della Colonia eritrea, a complemento della somma di L. 42.000 già iscritta nell'esercizio 1915-916 in conto delle predette L. 250.000 negli esercizi dal 1916-917 al 1920-921 le somme seguenti:

Esercizio	1916-917	L. 48.000
»	1917-918	» 40.000
»	1918-919	» 40.000
»	1919-920	» 40.000
»	1920-921	» 40.000

Con decreto governatoriale sarà stabilito come debbano erogarsi tali somme.

Art. 2.

Per concorsi a premi fra coltivatori di caffè saranno destinate a carico del bilancio della Colonia eritrea per gli esercizi dal 1916-917 al 1920-921, le somme seguenti:

Esercizio	1916-917	L. 5.000
»	1917-918	» 10.000
»	1918-919	» 10.000
»	1919-920	» 10.000
»	1920-921	» 10.000

Le modalità del concorso saranno approvate con decreto governatoriale.

Art. 3.

Per l'attuazione di un programma di utilizzazione idraulica, di sistemazione di terre da mettere a coltura e di altri provvedimenti a vantaggio della economia agraria della Colonia, saranno stanziate a carico del bilancio della Colonia eritrea per gli esercizi dal 1916-917 al 1920-921 le somme seguenti:

Esercizio 1916-917	L. 147.000
» 1917-918	» 250.000
» 1918-919	» 250.000
» 1919-920	» 250.000
» 1920-921	» 250.000

Art. 4.

Le spese da effettuarsi con le assegnazioni di cui ai precedenti articoli 1, 2 e 3 saranno imputate ad appositi articoli dello stato di previsione della spesa della Colonia eritrea per gli esercizi dal 1916-917 al 1920-921.

Art. 5.

Con decreto del ministro segretario di Stato per il tesoro saranno introdotte le conseguenti variazioni nello stato di previsione della spesa del Ministero delle colonie e nel bilancio della Colonia eritrea per gli esercizi finanziari 1916-917 e 1917-918.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

COLOSIMO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1269 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In forza dei poteri conferiti al Governo del Re dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Veduto il decreto Luogotenenziale 10 maggio 1917, n. 788, recante provvedimenti per la coltivazione dei cereali;

Veduto il decreto-legge Luogotenenziale 8 ottobre 1916, n. 1336, concernente provvedimenti per agevolare il credito alle Associazioni agrarie;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'agricoltura, di concerto con i ministri per la grazia e giustizia, per le finanze, per il tesoro e per l'industria, il commercio e il lavoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I prestiti e i conti correnti agrari a favore di Associazioni agrarie legalmente costituite così sotto forma di enti morali come di Società cooperative, per l'esercizio delle aziende agricole da esse gestite, saranno disciplinati unicamente in base alle disposizioni del decreto Luogotenenziale 8 ottobre 1916, n. 1336, e con le modalità ivi stabilite.

Art. 2.

Quando i prestiti e i conti correnti indicati nell'articolo precedente siano concessi per gli scopi di che all'art. 8 del decreto Luogotenenziale 10 maggio 1917, n. 788, e dagli Istituti a ciò autorizzati, i crediti relativi avranno il grado di privilegio determinato dal successivo art. 9 del decreto stesso sugli oggetti specificati nella prima parte del detto articolo, e quello determinato dal decreto Luogotenenziale 8 ottobre 1916 n. 1336, su gli altri oggetti.

Art. 3.

I contratti di prestito relativi alle operazioni previste nell'articolo precedente e le copie degli estratti saranno esenti dalle tasse di bollo e di registro. Le cambiali dipendenti dai detti contratti, le quali dovranno portare l'indicazione degli estremi dei contratti medesimi e il riferimento al presente decreto, saranno pure esenti dalla tassa di bollo; gli atti giudiziari e i protesti cambiari saranno soggetti a tassa nella misura di metà di quella normale.

Art. 4.

L'Istituto nazionale di credito per la cooperazione è compreso fra gli Istituti autorizzati dall'art. 8 del decreto Luogotenenziale 10 maggio 1917, n. 788, a concedere prestiti per gli scopi e alle condizioni stabilite nel decreto stesso ed è parificato agli Istituti di credito agrario agli effetti delle anticipazioni dello Stato, di cui nel decreto Luogotenenziale 28 giugno 1917, n. 1035.

Art. 5.

L'art. 14 del decreto Luogotenenziale 10 maggio 1917, n. 788, cessa di avere ulteriore applicazione.

Art. 6.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — RAINERI — SACCHI — MEDA — CARCANO — DE NAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti:

N. 1219. Decreto Luogotenenziale 26 luglio 1917, col quale su proposta del ministro dell'industria, del com-

mercio e del lavoro, è modificato lo statuto organico della Cassa di risparmio di Voghera.

N. 1220. Decreto Luogotenenziale 26 luglio 1917, col quale, su proposta del ministro dell'industria, del commercio e del lavoro, è modificato lo statuto organico della Cassa di risparmio di Forlì.

N. 1226. Decreto Luogotenenziale 15 luglio 1917, con il quale, su proposta del ministro per l'agricoltura, la Stazione sperimentale di batteriologia agraria in Crema è eretta in ente morale e ne è approvato il relativo statuto.

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA, COMMERCIO E LAVORO

Visto il decreto Luogotenenziale in data 15 luglio 1917, relativo alla produzione ed al consumo della carta;

Decreta:

Art. 1.

Il prezzo al quale le cartiere devono fornire la carta per giornali agli editori, resta stabilito dal 1° luglio 1917 e fino a nuova disposizione in:

L. 75 a quintale per la carta a rotoli — L. 85 a quintale per la carta cilindrata a rotoli — L. 90 a quintale per la carta in fogli, imballaggio compreso, il tutto franco cartiera, pagamento contanti netto contro tratta.

Art. 2.

La Commissione centrale carta determinerà alla fine di ogni mese la quota di rimborso che spetta alle cartiere per ogni quintale di carta da giornali prodotto.

Art. 3.

Coloro, siano produttori od intermediari, che esportano prodotti dell'industria cartaria per i quali le dogane sono autorizzate a consentire direttamente l'esportazione, devono versare al fondo generale, di cui agli articoli 4 e 5 del decreto Luogotenenziale 18 aprile 1917, n. 208, una quota pari al tre per cento del valore della merce esportata.

Art. 4.

Le cartiere dovranno versare al detto fondo generale una quota in proporzione della loro produzione in carta fina o finissima stabilita come segue: L. 20 per ogni quintale prodotto di carta fina del valore di vendita di L. 300 e più; L. 50 per ogni quintale prodotto per le carte pelures.

Art. 5.

La Commissione centrale carta accerterà nei modi che riterrà opportuni, le quote che devono versare le singole cartiere, a norma degli articoli 3 e 4 del presente decreto.

Il versamento deve essere eseguito entro i dieci giorni dalla notificazione. In caso di ritardo sarà dovuta una quota addizionale del 10 0[0].

Art. 6.

Le cartiere alle quali sarà notificata la quota da versare, potranno reclamare, entro 15 giorni dall'avvenuta notifica, al Ministero dell'industria che deciderà in merito, dopo aver fatto accertare, per mezzo di ispezioni, i dati esposti dalle cartiere reclamanti. Il ricorso non sospende l'obbligo del pagamento a norma dell'art. 5 del presente decreto.

Art. 7.

È vietata l'affissione in uno stesso spazio destinato alla pubblicità di due o più manifesti riferentisi allo stesso oggetto, sia simili che differenti, se la loro superficie supera complessivamente i 75 dq.

I signori prefetti potranno stabilire il numero massimo delle copie da affiggere giornalmente in città per ogni manifesto.

Il divieto di cui al 2° comma dell'art. 1 del decreto 12 aprile 1917 colpisce anche la distribuzione dei manifestini a mano fatta nell'interno dei locali pubblici.

Art. 8.

È vietato produrre carta da lettere che superi, distesa, la dimensione di cm. 21 per 31 (formato mezzo protocollo).

A partire dal 1° ottobre 1917 è vietata la vendita della carta da scrivere non conforme alle disposizioni del decreto Luogotenenziale 12 aprile 1917, n. 597 e del presente decreto Ministeriale.

Art. 9.

A partire dal 1° agosto 1917 tutti i giornali devono pubblicare otto numeri in due pagine al mese, fermo restando il formato attuale.

I giornali aventi dimensioni inferiori a cm. 50 per 36, che, a norma del decreto Luogotenenziale 12 aprile 1917, n. 597, erano autorizzati a pubblicare 24 numeri a sei pagine ogni trimestre, possono fare soltanto quattro numeri di due pagine al mese, purchè riducano a dodici, il trimestre, i numeri a sei pagine.

Roma, 1° agosto 1917.

Il ministro: DE NAVA.

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO
E IL MINISTRO DELLA GUERRA

Visto l'art. 2 del decreto Luogotenenziale 24 luglio 1917, n. 1184;

Decretano:

Art. 1.

Il Comitato centrale dell'industria laniera sarà così costituito:

Giuffrida gr. uff. prof. Vincenzo, consigliere di Stato, presidente — Merrone comm. Enrico, maggiore generale, vice presidente — Battistella comm. Giacomo, ispettore nel Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro, membro, e Belloc comm. ingegnere Luigi, ispettore superiore nel Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro, membro, in rappresentanza del Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro — Citerni, cavaliere uff. Luigi, tenente colonnello commissario, membro, e Stiatti cav. uff. Giulio, maggiore commissario, membro, in rappresentanza del Ministero della guerra — Silvagni cav. uff. Arturo, colonnello commissario, membro, in rappresentanza del Ministero della marina — Ascarelli dott. Dario, negoziante grossista, membro — Bellia cav. Valentino, magliere, membro — Bozzalla comm. Cesare, presidente dell'Associazione laniera, membro — Magni comm. Giuseppe, presidente del Consorzio filatori a pettine, membro — Marzotto on. Vittorio, tessitore, membro — Scotti Antonio, filatore, membro — Targetti ing. comm. Raimondo, tessitore, membro — Trossi Felice, pettinatore, membro.

Art. 2.

Nell'assenza del comm. Cesare Bozzalla, questi sarà sostituito dal signor Giuseppe Rivetti, e nell'assenza del comm. Giuseppe Magni, questi sarà sostituito dal signor Daniele Schneider.

Art. 3.

L'ufficio di segreteria del Comitato sarà così costituito:

Bianchi cav. uff. dott. Ettore, segretario generale — Olivieri dottore Ludovico e Brovarone Ettore, segretari.

Roma, 30 luglio 1917.

Il ministro per l'industria, il commercio e il lavoro: DE NAVA.

Il ministro della guerra: GIARDINO.

I MINISTRI PER L'AGRICOLTURA,
PER L'INTERNO E PER IL COMMERCIO, L'INDUSTRIA E IL LAVORO

Veduti i decreti Luogotenenziali 27 aprile 1916, n. 472; 2 agosto 1916, n. 926; 27 agosto 1916, n. 1100;

Veduti i decreti Ministeriali 30 maggio 1916; 24 luglio 1916 e 27 gennaio 1917, relativi al prezzo massimo della calciocianamide;

Sentito il Comitato tecnico dell'agricoltura;

Decretano:

Art. 1.

Il prezzo massimo di vendita della calciocianamide è fissato in

lire sessantaquattro (L. 64) per quintale, del titolo garantito 15-16 0/0 di azoto, in sacchi da cento chili, tela per merce, reso franco sul vagone alla stazione di partenza.

Art. 2.

Le Giunte municipali dovranno determinare e pubblicare i prezzi massimi per la rivendita all'ingrosso e al minuto della calciocianamide, secondo le norme che seguono:

1. Per la vendita all'ingrosso, e cioè per quantità non inferiori ai cento quintali, si aggiungeranno al prezzo base di cui all'articolo precedente:

a) le spese effettive di trasporto, carico e scarico, dalla stazione di partenza fino al deposito per la rivendita;

b) un sopraprezzo nel limite massimo di lire una per quintale.

2. Per la rivendita al minuto, e cioè per quantità inferiori ai cento quintali, si aggiungeranno al prezzo base di cui all'articolo precedente:

a) le spese effettive di trasporto, carico e scarico, dalla stazione di partenza fino al deposito per la rivendita;

b) un sopraprezzo nel limite massimo di lire due per quintale.

Art. 3.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno e avrà effetto fino a nuova disposizione.

Roma, 16 agosto 1917.

Il ministro per l'agricoltura: RAINERI.

Il ministro per l'interno: ORLANDO.

Il ministro per l'industria, il commercio e il lavoro: DE NAVA.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 14 marzo 1917:

Vedove.

Bazzi Giovanna di Bovio Giuseppe, soldato, L. 680 — Averardo Raffaella di Palermo Vincenzo, id., L. 630 — Molinari Maria di Tassi Pietro, id., L. 630 — Foresto Margherita di Tasso Giovanni, id., L. 630 — Chiossi Rosa di Vincenzi Luigi, id., L. 630 — Caporale Rosa di Rivetti Antonio, id., L. 630 — Mastrocola Maria di Gherzo Silvestro, id., L. 630 — Marinelli Laura di Gentile Giovanni, id. L. 630 — Sanguin Maria di Giavazza Pietro, id., L. 630 — Pazzi Santina di Nagliati Giuseppe, id., L. 630 — Della Porta Filomena di Pulcinelli Giuliano, id., L. 630 — Camelio Genuaffa di Giacchè Umberto, id., L. 630 — Princi Amelia di Lotti Zelindo, id., L. 630 — Perego Desolina di Tarabini Giuseppe, id., L. 630 — Salmaso Elvira di Cacchi Umberto, id., L. 680 — Greco Maria di Testoni Francesco, id., L. 630.

Grotti Nazarena di Monterubbiano Natale, soldato, L. 630 — Rocca Teresa di Piovani Leonardo, id., L. 630 — Mistretta Vita di Murania Vincenzo, id., L. 630 — Catinazzi Isido di Bertolini Luigi, id., L. 630 — Currieri Rosa di Cariaggi Eugenio, id., L. 630 — Melieto Rosa di Perrotta Nicolò, id., L. 630 — Verlicchi Ernesta di Gramantieri Giovanni, id., L. 630 — Patuzzo Rosa di Corsini Umberto, id., L. 630 — Cecchi Anna di Masini Gino, id., L. 630 — Molinari Maria di Iona Augusto, id., L. 630 — Pentorari Giuseppina di Belli Catone, id., L. 630 — Pisana Orazia di Di Gregorio Giorgio, id., L. 630 — Speranzini Maria di Vumbaca Giuseppe, id., L. 630 — Marzi Fortunata di Mannali Adolfo, id, L. 630.

Rizzi Giuseppa di Binaschi Attilio, id., L. 630 — Agostinelli Sabatina di D'Aiuto Patrizio, id., L. 630 — Berrono Francesca di Saviolo Domenico, id., L. 840 — Rufolo Maria di Lullo Giovanni, id., L. 730 — Venturin Ginevra di Ghedin Mario, id., L. 630 — Parlanti Evelina di Mascani Ferruccio, id., L. 630 — Scalabrin Maria di Marzotto Giuseppe, id., L. 630 — Vesentini Adele di Paskera Santo, id., L. 630 — Sciurpa Eva di Rondolini Aristide, id., L. 630 — Capra Maria di Brambilla Giuseppe, id., L. 630 — Schiavon Erminia di Schiavon Antonio, id., L. 630 — Nesci Maria di Franco Bernardo, caporale, L. 840 — Carbone Giuseppina di Casabona Armando, soldato, L. 630 — Curcio Teresa di Ciappina Annunziato, id., L. 630 — Sciarpilli Anna di Di Stefano Michelangelo, id., L. 630 — Conforti Teresa di Caldera Bortolo, id., L. 730.

Vannone Teresa di Mascolo Domenico, soldato, L. 630 — Nussio Anna di Sabbadin Antonio, id., L. 630 — Marconi Lucia di Crescenzi Pacifico, id., L. 630 — Gibello Socco Ellena di Piana Remo, id., L. 630 — Parmegiani Matilde di Santunione Ermanno, id., L. 630 — Maiorano Leonarda di Manna Cosimo, caporale, L. 840 — Fruzzetti Giuditta di Fruzzetti Luigi, id., L. 640 — Maggiotto Rita di Bin Ignazio, soldato, L. 630.

Albino Maria di Spedalieri Francesco, soldato, L. 630 — Ravazzoni Ines di Cavatorti Pietro, tenente, L. 1500 — Coci Eufemia di Rizzo Michele, soldato, L. 630 — Gaglianone Filomena di Barone Francesco, id., L. 630 — Valvo Carmela di Fragano Sebastiano, id, L. 630 — Santoli Maria di Milanese Angelo, id., L. 680 — Costa Maria di Mellone Lorenzo, id, L. 630 — Delvigo Isolina di Maggiani Gaetano, id., L. 630 — Sabino Maria di Romano Nicola, id., L. 830 — Menconi Eugenia di Menconi Emilio, id., L. 630 — Costa Maria di Corsi Carlo, id., L. 630 — Marchi Carolina di Tentorio Giovanni, id., L. 630 — Modenese Maria di Terozzo Angelo, caporale, L. 840 — Marchi Maria di Carminati Bernardo, soldato, L. 630 — Vatteroni Emma di Botti Artibano, id., L. 630.

Flamini Errica di Bartozzetti Nazzareno, soldato, L. 630 — Giovinazzo Caterina di Carrabbetta Giuseppe, id., L. 630 — Amati Giulia di Colombi Luigi, id., L. 630 — Righi Ida di Schiaroli Alberto, id., L. 630. — Sisti Maria di Sisti Mario, id., L. 730 — Corrado Pasqualina di Greco Andrea, id., L. 630 — Bandini Isolina di Dante Giovanni Battista, id., L. 630 — Vincenzotto Santa di Nardo Eugenio, id., L. 630 — Tomasi Marianna di Gava Antonio, caporal maggiore, L. 840 — Battistella Maria di Pugnotti Olimpio, id, L. 840 — Angeletti Zaira di Giannini Emilio, id., L. 840 — Giardino Grazia di Di Bari Antonio, soldato, L. 630 — Bellella Genoeffa di Rossi Armando, caporale, L. 840 — Rossi Angela di Finateri Domenico, soldato, L 630 — Savio Maria di Fradigati Andrea, id., L. 730 — Bucci Rosa di Vignali Massimino, id., L. 630 — Lencioni Maria di Giannecchini Italo, id., L. 630 — Baggi Maria di Brugnetti Giovanni, id., L. 730 — Giannecchini Carolina di Bonuccelli Bonuccio, id., L. 630 — Galli Stella di Ferri Ugo, id., L. 630 — Agostino Amabile di Agostini Carlo, id., L. 730 — Tanini Maria di Masini Pilade, caporal maggiore, L. 840.

Santucci Carolina di Giuntini Francesco, soldato, L. 630 — Zanchetta Antonia di Da Ronch Angelo, caporale, L. 840 — Rospini Rosa di Pina Vittorio, id., L. 840 — Barboni Caterina di Rocchi Giuseppe, soldato, L. 630 — Rossi Marianna di Rossi Ferdinando, caporale, L. 840 — Ghelfi Lina di Rossi Roberto, id., L. 630 — Danielli Teresa di Parodi Domenico, id., L. 630 — Rocca Maria di Rocca Saverio, id., L. 630 — Mancini Celide di Piazzaioli Antonio, id., L. 630 — Carrano Lucia di Colavolpe Ambrogio, id., L. 630 — Berti Ida di Somigli Umberto, id., L. 630 — Chiavaro Maria di Lalli Felice, id, L. 630 — Tencaioli Margherita di Gambini G. Batta, id., L. 630 — Fava Annunziata di Coiappetti Domenico, id., L. 630 — Negrini Maria di Negrini Anacleto, id., L. 630 — Aletti Santa di Gagliardi Pietro, id., L. 630.

Zanghi Giuseppa di Cucinotta Antonino, soldato, L. 630 — Tancioni Imene di Cicaloni Emilio, id., L. 630 — Naponiello Annita di Rio Sabato, id., L. 730 — Zanatta Anna di Barbisan Michele, id., L. 630 — De Carli Maria di De Bortoli Pietro, id., L. 630 — Cipriani Annunziata di Petroni Antonio, id., L. 630 — Di Fazio Feliciana di Di Mauro Antonio, id., L. 630 — Di Pietrantonio

Carmela di Domenicone Donato, id., L. 630 — Corbari Elisa di Checchi Riccardo, id., L. 630.

Genitori.

Pozzetta Eugenio di Pietro, soldato, L. 430 — Menini Maria di Tuppin Giuseppe, caporale, L. 840 — Stranieri Pasqua di Rosario, soldato, L. 630 — Talamona Luigi di Cipriano, id., L. 630 — Tozzi Luigi di Pietro, id., L. 630 — Giulietti Eurosia di Rebonato Alessandro, id., L. 630 — Bertolasi Filomena di Corradi Ciro, caporal maggiore, L. 840 — Gnisci Angelo di Giuseppe, soldato, L. 630 — Zardini Marianna di Riolfi Martino, id., L. 630 — Rosa Antonio di Luigi, id., L. 630 — Greghi Luigi di Antonio id., L. 630 — Livraghi Luigi di Pietro, id., L. 630 — Songalli Michele di Mario, id., L. 630 — Viganò Giuseppa di Bravi Isidoro, id., L. 630 — Greco Alfonso di Ferdinando, id., L. 630 — Zani Francesco di Ernesto, id., L. 630 — Fizialetti Ludovico di Rodolfo, caporale, L. 840.

Pittalà Gaetano di Vito, soldato, L. 630 — Bersino Maria di Valazza Francesco, id., L. 630 — Alfano Lucia di Longo Ciro, id., L. 630 — Grasso Vincenza di Nicotra Francesco, id., L. 630 — Giovannoni Zelinda di Mario, sergente, L. 1120 — Di Sano Camillo di Gennaro, soldato, L. 630 — Formaglio Domenico di Angelo, id., L. 630 — Albanese Lucia di Albanese Salvatore, id., L. 630 — Surdi Agata di Cappello Salvatore, sottotenente, L. 1500 — Venticinque Antonio di Francesco, soldato, L. 630 — Spinoglio Mario di Luigi, id., L. 315 — Soldera Agostino di Angelo, id., L. 630 — Aldeghi Errico di Natale, id., L. 630 — Bassi Antonio di Giuseppe, id., L. 630 — Ferrini Luigi di Giovanni, id., L. 630 — Tarchi Maria di Alberto Alberti, id., L. 630 — Raffaeli Davino di Giovanni, id., L. 630 — Senesi Carlo di Giovanni, id., L. 630 — Piccioli Angelo di Raffaello, id., L. 630.

Rossi Giovanni di Cirillo, soldato, L. 630 — Pirchio Pietro di Errico, id., L. 630 — Tettamanti Maria di Nicolini Rinaldo, id., L. 630 — Siligardi Ottavio di Remo, id., L. 630 — Pelliccione Tommaso di Angelo, id., L. 630 — Pieraccini Vincenzo di Amedeo, id., L. 630 — Biagiotti Gregorio di Romano, tenente, L. 1500 — Ballestri Luciano di Vincenzo, soldato, L. 630 — Vaiana Salvatore di Liborio, id., L. 630 — Magnani Primo, di Domenico, id., L. 630 — Cera Giuseppe di Angelo, id., L. 630 — Sparapano Augusta di Bianchi Favetti Raffaele, sottotenente, L. 1500 — Guagliumi Leandro di Giovanni, soldato, L. 630 — Gigante Giuseppe di Vincenzo, id., L. 630 — Panunzi Giovanni di Giacomo, caporale, L. 840 — Piancastelli Raffaele di Giuseppe, id., L. 840 — Giusti Germignano di Amilcare, soldato, L. 630 — Porcu Francesco di Giovanni, id., L. 630 — Piacenza Domenico di Pellegrino, sergente, L. 560.

Oliveri Giuseppe di Giovanni, soldato, L. 630 — Rastelli Vittorio di Raffaele, caporale, L. 840 — Peroglio Gaspare di Alessandro, soldato, L. 630 — De Stefano Vito di Michele, id., L. 630 — Fasoli Quirino di Marco, sergente maggiore, L. 1120 — Nobili Stella di Spinelli Carlo, caporale, L. 840 — Dalforno Giambattista di Marcello, soldato, L. 630 — Gozzi Maria di Monella Innocente, id., L. 630 — Giorgione Giovanni di Francesco, id., L. 840 — Di Giorgio Maria di Cardillo Biagio, id., L. 630 — Tettamansi Errico di Pietro, id., L. 630 — Marcon Domenico di Giovanni, id., L. 630 — Chiesa Laura di Traini Giovanni, id., L. 630 — Moro Geltrude di Gollin Massimiliano, id., L. 630 — Patrucco Evasio di Errico, caporal maggiore, L. 840 — Casale Maria di Tommaso e Francesco, soldato, L. 630 — Fuoco Agata di Carpino Domenico, id., L. 630.

Palini Agostino di Luigi, caporale, L. 840 — Giacomelli Iacopo di Primo, soldato, L. 630 — Cataldo Cosimo di Vincenzo e Biagio, id., L. 630 — Benincasa Agata di Moschetto Febronia, id., L. 630 — Grisolini Biagio di Angelo, id, L. 630 — Angeli Domenico di Alfredo e Tommaso, caporale, L. 840 — Rosati Nazzareno di Rodolfo, soldato, L. 630 — Anzani Natale di Gerolamo, id., L. 630 — Zoppi Angelo di Luigi, id., L. 630 — Equi Giovanni di Americo, id., L. 630 — Zanutto Maria di Bottigello Lodovico, id., L. 630 — Bussolin Francesco di Giovanni, id., L. 630 — Fabrizi Pietro di Errico, id., L. 630.

Capuana Giuseppe di Salvatore, cap. magg., L. 840 — Bulfoni Maria di Rubini Fortunato, soldato, L. 630 — Marchetti Pietro di Luigi, id., L. 630 — Cioppa Nicola di Giovanni, id., L. 630 — Sigismondo Secondo di Giacomo, id., L. 630 — Farinelli Telesforo di Renato, appunt., L. 630 — Iorio Antonio di Francesco, caporale, L. 560 — Graziani Angelo di Emilio, cap. magg., L. 840 — Capanni Luigi di Giovanni, soldato, L. 630 — Spadaccini Giustino di Nicola, id., L. 630 — Pilatone Giacomo di Ettore, sergente, L. 1120 — Massai Michele di Giulio, capor. magg., L. 840 — Liberali Carlo di Lorenzo, soldato, L. 630 — Belli Sabatino di Nazzareno, id., L. 630 — Speronello Vittorio di Erminio, id., L. 630 — Coppola Maria di Corvaglia Pasquale, id., L. 630 — Tognetti Opimio di Giovanni, id., L. 630 — Caviglia Bartolomeo di Domenico, id., L. 630 — Arduidi Giovanni di Luigi, id., L. 630 — Santini Vincenzo di Domenico, id., L. 630 — Ferzini Giovanni di De Donno Damiano, id., L. 630 — Valente Francesco di Cesare, id., L. 630 — Rondolini Valente di Pietro, id., L. 630.

Moserle Teresa di Salgaro Luigi, soldato, L. 630 — Rimbano Giuseppe di Girolamo, id., L. 630 — Armaud Antonio di G. Batt., sergente, L. 1120 — Gianoni Maria di Poggi Guido, soldato, L. 630 — Ruffo Mosè di Pietro, id., L. 630 — Sala Angelo di Enrico, caporale, L. 840 — Chiappa Maria di Previtali Giovanni, soldato, L. 630 — Guida Angela di Vanotti Luigi, id., L. 630 — Maggioni Gaetano di Mario, id., L. 630 — Fagnani Pacifico di Pasquale, L. 630 — Tacchini Amico di Alberto, aspirante, L. 1500 — Noferi Romolo di Aurelio, soldato, L. 630 — Valentini Sabatino di Guido, id., L. 630 — Farnocchia Natale di Nicodemo, id., L. 630 — Castiglione Maria di De Marco Francesco, caporale, L. 840 — Monopoli Michele di Saverio, soldato, L. 210 — Timpanaro Francesco di Rosolino, id., L. 630 — Picca Vito di Domenico, id., L. 630 — Broggi Giuseppe di Carlo, id., L. 630 — Donnini Giovanni di Francesco, id., L. 630 — Pacchiana G. Batta di Emilio, id., L. 630 — Venturini Giuseppe di Angelo id., L. 630.

Fratelli.

Di Nucci Vincenza e Vincenzo di Filippo, soldato, L. 630.

R. marina.

Tringali Francesco di Termini, marinaio, L. 630 — Borrielli Giuseppe di Michelino, id., L. 630 — Fiorini Giuseppa di Borasino Giovanni, cannoniere, L. 630 — Squarciafichi Maria di Braschi Giuseppe, sotto capo, L. 840 — Rifoli Maria di Larovere Leonardo, marinaio, L. 630 — Trigali Maria di La Ferla Alfio, sotto capo, L. 840 — Vassallo Ermenegilda di Bibiano Luigi, capo meccanico, L. 1550 — Bolzoni Albertina di De Fazio Menotti, cannoniere, L. 630.

R. finanza.

Iannone Maria di Paravati Domenico, guardia, L. 840.

Riprese in esame.

(Aumento di pensione).

Lanti Orsola di Antemater Ferdinando, soldato, L. 50 — Vannicelli Violante di Caracciolo G. Battista, caporale, L. 50 — Balboni Beatrice di Balboni Augusto, soldato, L. 50 — Bianchin Maria di Pizzichella Gaetano, Ministero finanze, L. 100 — Patron Ermenegilda di Tezon Angelo, caporale, L. 150 — Greco Rosaria di Bennardo Nicola, id., L. 50 — Allasia Anna di Castello Chiaffredo, soldato, L. 100 — Pettenò Giuditta di Spolaor Giuseppe, id., L. 200 — De Carolis Angela di Scarano Bonifacio, id., L. 50 — Barba Angiolina di Bertonazzi Giovanni, id., L. 100 — Bertazzoli Maria di Gottardi Luigi, id., L. 150 — Grieco Maria di Montereale Antonio, id., L. 50 — Carlassi Anna di Fontana Aristide, id., L. 100 — Berzelli Lavinia di Piccinini Quinto, caporale, L. 50 — Galli Carmelita di Palembuzzi Giuseppe, soldato, L. 50 — Ceba Luigia di De Marchi Augusto, id., L. 150.

(Elenco n. 5).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

2ª Pubblicazione.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.
Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

ESTREMI DELLE RICEVUTE SMARRITE

N. ordinale portato dalla ricevuta	Data della ricevuta	Ufficio che rilasciò la ricevuta	Intestazione della ricevuta	Titoli del debito pubblico					
				Quantità			Ammontare		Decorrenza
				nominativi	al portatore	misti	Rendita	Capitale	
14558	14-5-1917	Banca d'Italia (Sede di Napoli)	Gambardella Michele fu Cosmo. (Posizione 603579)	—	14	—	1750 —	Consol. 3.50 %	1-1-1917
259	25-6-1910	Intendenza di finanza di Potenza	Galante Giuseppe fu Antonio. (Posizione 373506)	2	—	—	33 75	Consol. 3.75 %	1-1-1910
12	6-2-1917	Banca d'Italia (Sede di Tripoli)	Fronzoni Oreste fu Roberto. (Posizione 603816)	—	7	—	P. N. 5 %	3800 —	—
48	5-10-1915	Intendenza di finanza di Bari	Di Renzo Francesco Saverio fu Filippo. (Posizione 536765)	—	4	—	357 —	Consol. 3.50 %	1-7-1915

Roma, 4 agosto 1917.

Il direttore generale: GARBAZZI.

AVVISO.

L'estrazione delle obbligazioni del prestito Blount per l'ammortamento al 1° ottobre p. v. non avrà luogo, giacchè ai termini della convenzione stipulata il 12 aprile 1865, tra il cessato Governo pontificio e i signori Eduardo Blount e C. sarà provveduto all'ammortamento stesso mediante acquisti.

Roma, 16 agosto 1917.

Per il direttore generale: CAPUTO.
Per il direttore capo di divisione: MINNO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 18 agosto 1917, in L. 144,44.

MINISTERO
DELL' INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art 39 del Codice di commercio accertato il giorno 17 agosto 1917, da valere per il giorno 18 agosto 1917:

Franchi	128 29	Dollari	7 41 1/2
Lire sterline	35 29	Pesos carta	3 19 1/2
Franchi svizzeri	166 49	Lire oro	—

MINISTERO
dell'industria, del commercio e del lavoro

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, fissato d'accordo col Ministero del tesoro

Roma, 17 agosto 1917.

Titoli di Stato.

	Corso medio
CONSOLIDATI.	—
Rendita 3,50 % netto	81 65
Prestito 5 % netto	91 07 1/2
REDIMIBILI.	
Buoni del tesoro quinquennali 4 % con scadenza:	
al 1° ottobre 1917	99 80
al 1° aprile 1918	99 40
al 1° ottobre 1918	98 80
al 1° aprile 1919	98 10
al 1° ottobre 1919	97 50
al 1° ottobre 1920	96 30
Buoni del tesoro triennali 5 % con scadenza:	
al 1° aprile 1919	99 45
al 1° ottobre 1919	99 30
Buoni del tesoro quinquennali 5 % con scadenza:	
al 1° aprile 1921	98 80
al 1° ottobre 1921	98 65
Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915)	86 —
Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915)	86 —
Prestito nazionale 5 % netto (Emissione gennaio 1916)	91 50
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	297 75

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	80 25
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	446 30

Cartelle fondiarie.

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	498 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	460 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	432 —

Avvertenze. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale (emissione gennaio 1915 e luglio 1915, 4 1/2 0/0 netto; emissione gennaio 1916, 5 0/0 netto) delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di Credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più gli interessi »; per tutti gli altri titoli s'intende « compresi gli interessi ».

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

R. scuola normale superiore universitaria di Pisa

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto un concorso nella R. scuola normale superiore universitaria di Pisa a n. 6 posti per alunni della prima categoria nella classe di lettere e filosofia e a n. 6 posti per alunni della prima categoria nella classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.

Ai primi 3 dei vincitori del concorso nella classe di lettere e filosofia ed ai primi 3 dei vincitori nella classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, sarà accordato o un posto gratuito nel convitto annesso alla scuola o un posto di alunno aggregato con sussidio mensile di L. 75 per un tempo non superiore ai mesi 8 quando di questi posti ve ne restino disponibili dopo fatta l'assegnazione dei posti agli attuali alunni della scuola secondo le disposizioni dell'art. 13 del regolamento.

Però, se fra questi primi 6 vincitori del concorso vi saranno donne, ad esse prima che agli uomini saranno assegnati i posti col sussidio di L. 75 al mese quando ve ne siano e fino a concorrenza del numero disponibile di tali posti, nell'ordine che esse avranno nella classificazione finale che risulterà facendo pei detti primi 6 vincitori del concorso una sola graduatoria delle due classi. Le donne che, sebbene comprese in questa graduatoria non potessero avere di tali posti, avranno soltanto posti di alunne aggregate senza sussidio, ed allora i posti gratuiti nel convitto che rimarranno disponibili saranno conferiti ad altri uomini vincitori del concorso nelle rispettive classi.

Nel caso che al principio del nuovo anno scolastico vi siano disponibili nuovi posti gratuiti, o posti con sussidio o senza sussidio, o quando in una classe non si possano conferire tutti i posti come sopra assegnati a quella classe, i posti disponibili potranno essere conferiti per intero o in parte ad altri, vincitori del concorso o anche soltanto eligibili in ordine all'art. 24 del regolamento nell'una o nell'altra delle due classi; a scelta del Consiglio direttivo per la classe ma nell'ordine delle graduatorie rispettive.

I vincitori del concorso che non ottengano nè posto gratuito, nè sussidio, verranno nominati alunni convittori a pagamento, o alunni aggregati senza sussidio.

Il Consiglio direttivo della scuola, ferme stanti le disposizioni sopra indicate per quanto riguarda le donne, proporrà al Ministero quelli che dovranno avere il sussidio o quelli che dovranno avere il posto gratuito di convittore senza tenersi affatto vincolato dalle domande che facessero i concorrenti e dalla graduatoria del concorso nel fare la designazione pei posti gratuiti o pei posti con sussidio, restando però sempre in sua facoltà di proporre in qualunque tempo il passaggio di qualsiasi alunno dal posto con sussidio a quello di convittore gratuito o viceversa.

Gli esami di concorso saranno scritti e orali.

Quelli scritti principieranno la mattina del 27 ottobre p. v., a ore 8 precise.

Le domande di ammissione al concorso, corredate dei relativi certificati debitamente legalizzati dalle competenti autorità, dovranno essere inviate, non più tardi del 20 ottobre 1917, alla Direzione della scuola, o non più tardi del 15 ottobre 1917, ai rettori delle RR. Università di Bologna, Catania, Genova, Napoli, Padova, Palermo, Pavia, Roma e Torino.

Gli esami potranno essere fatti anche presso queste Università quando i concorrenti lo richiedano nella loro domanda.

Le norme per il concorso sono indicate nel regolamento della scuola, approvato con R. decreto 12 ottobre 1908, n. 649.

Gli alunni ammessi alla scuola saranno sottoposti a tutte le norme fissate dal regolamento ora indicato, ed a quelle dei regolamenti che fossero emanati in seguito.

Dalla R. scuola normale superiore.

Pisa, 25 luglio 1917.

Il direttore: U. DINI.

Estratto del regolamento della R. scuola normale superiore di Pisa, approvato con R. decreto 12 ottobre 1908, n. 649.

Omissis.

Art. 15.

L'istanza per l'ammissione al concorso, dovrà essere presentata nei termini fissati nell'avviso che sarà pubblicato, al direttore della scuola o al rettore di una delle suddette Università, ed essere accompagnata dalla fede di nascita, da un certificato di buoni costumi rilasciato dall'autorità politica o comunale dell'ultimo domicilio, dal certificato penale, e da quello di sana costituzione fisica e dai certificati seguenti:

1. Pel primo anno di studi preparatori nelle due classi, il certificato di licenza liceale, o di Istituto tecnico che si richiedono per le ammissioni alle corrispondenti Facoltà universitarie, e pel secondo anno i certificati comprovanti di avere superato gli esami e altre prove richieste dai regolamenti universitari per i corsi che la Facoltà relativa della R. Università, nella quale il giovane avrà fatto gli studi stessi, avrà indicati come più convenienti per un primo anno di studi universitari per la classe o sezione corrispondente.

2. Per l'ammissione al primo anno di studi normalistici, il certificato di avere superato tutti gli esami e prove prescritti per la licenza o per l'ammissione al terzo anno universitario per la classe o sezione corrispondente.

Art. 16.

Le domande dei concorrenti, insieme ai documenti relativi, dai rettori delle suddette Università verranno immediatamente inviate al direttore della scuola, il quale, dopo di avere esaminato le carte stesse formerà le liste degli ammissibili al concorso e le trasmetterà ai rettori delle rispettive Università per farne le debite partecipazioni ai concorrenti.

Art. 17.

Gli esami di concorso saranno scritti e orali, e avranno luogo nei giorni che saranno fissati dal direttore della scuola al principio dell'anno scolastico.

Art. 18.

Pel concorso al primo anno di studi preparatori per la classe di lettere e filosofia, la prova scritta consisterà:

1° in un componimento italiano;

2° in una traduzione dal latino;

3° in una traduzione dal greco;

4° in un componimento sopra un tema di filosofia elementare o di storia.

E la prova orale consisterà:

1° nella interpretazione di un classico latino e di un classico greco;

2° in quesiti di storia della letteratura italiana, latina e greca;

3° in quesiti di storia e geografia;

4° in quesiti di logica.

Pel concorso al primo anno degli studi preparatori per la classe di scienze matematiche, fisiche e naturali, la prova scritta consisterà in tre dissertazioni, delle quali una si aggirerà sulla fisica, e le altre due sulle matematiche elementari.

La prova orale consisterà in interrogazioni sulle matematiche elementari e sulla fisica.

In tutte queste prove potranno essere richiesti anche esercizi pratici e risoluzioni di problemi.

Art. 19.

Pel concorso al posto di alunno del secondo anno di studi preparatori, o del primo anno normalistico le prove scritte e orali saranno stabilite dal Consiglio direttivo scegliendo le materie delle prove, nel caso del concorso al secondo anno di studi preparatori, fra quelle che la relativa Facoltà dell'Università di Pisa avrà indicate come più convenienti per gli studi universitari del primo anno della Facoltà stessa; e nel caso del concorso al posto di alunno del primo anno normalistico, scegliendole tra le materie obbligatorie del primo biennio di studi nella Facoltà relativa.

A questo scopo il direttore della scuola invierà ogni anno le relative istruzioni ai rettori delle Università del Regno indicate sopra.

Anche per queste prove potrà essere richiesto al candidato di fare esercizi pratici e risolvere problemi.

Art. 20.

Gli esami di concorso per le due classi si fanno presso la R. scuola normale superiore di Pisa e presso le Università indicate sopra.

Le prove orali sono fatte dinanzi a Commissioni speciali che presso la scuola sono nominate dal Consiglio direttivo e presiedute dal direttore, e presso le Università sono composte dei professori delle materie sulle quali cade l'esame, e presiedute da quello fra questi professori che sarà designato dal rettore.

Questi esami durano un'ora, e di essi vien fatto un processo verbale che sarà firmato dai membri della Commissione esaminatrice e spedito alla direzione della scuola normale.

Art. 21.

I temi per gli esami in iscritto sono trasmessi in tempo debito dal direttore della scuola ai rettori delle Università presso le quali si danno, e vengono aperti dal presidente della Commissione al principio dell'esame alla presenza dei concorrenti.

Art. 22.

I concorrenti avranno 8 ore di tempo per trattare il loro tema, e durante questo tempo non potranno comunicare fra loro, nè con persone estranee, e saranno sorvegliati a turno da uno o più membri della Commissione esaminatrice.

Art. 23.

I lavori scritti, chiusi in pieghi sigillati, vengono inviati al direttore della scuola normale, e sono esaminati e giudicati dalle Commissioni esaminatrici sopra indicate che risiedono in Pisa, alle quali sarà pure deferito l'esame e il giudizio sui lavori dei giovani che avranno dato l'esame colle stesse norme presso la scuola.

Art. 24.

Il direttore della scuola, tenendo conto del risultato degli esami orali e specialmente degli scritti, e sentito il Consiglio direttivo, classifica i concorrenti per ordine di merito, escludendo quelli che complessivamente nei loro esami scritti ed orali ottennero meno dei due terzi dei voti.

Fa poi le relative proposte al Ministero pei posti assegnati per quell'anno alla prima categoria secondo l'art. 4 di questo regolamento, tenendo conto della classificazione fatta sino a concorrenza dei posti suddetti.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *17 agosto 1917* — **(Bollettino di guerra n. 815).**

Lungo tutta la fronte consuete azioni delle opposte artiglierie ed attività di pattuglie nemiche, dovunque respinte dai nostri posti avanzati.

Nella zona di Monte Nero, con il brillamento di una mina e successivo concentramento di fuoco di artiglieria, danneggiammo una trincea dell'avversario e gli infliggemmo perdite.

Nel pomeriggio di ieri una nostra squadriglia aerea bombardò, con ottimi risultati, accampamenti e concentramenti militari nemici ad oriente di Comeno. Tutti i velivoli fecero ritorno incolumi ai propri campi.

Cadorna.

Settori esteri.

La grande offensiva inglese nelle Fiandre è il fatto militare più importante del giorno per gli incontrastabili successi, riconosciuti anche dal nemico nei suoi bollettini ufficiali di ieri. Gli inglesi, malgrado la forte resistenza ed i vivi contrattacchi di potenti masse tedesche, realizzarono una notevole avanzata territoriale verso Zannoboche ed il bosco di Folignao nella valle di Ypres, catturando numerosi prigionieri ed importante materiale bellico. Gli ultimi dispacci dicono che la battaglia continua più forte verso Loos e Lens, sopra una fronte di ben 30 chilometri.

Anche i francesi nel Belgio hanno riportato sensibili successi, che si ripercossero sull'Aisne ed in Champagne, non permettendo ai tedeschi nessuna avanzata su Verdun.

Sulle fronti moldave ed altre orientali non si ebbero importanti avvenimenti. Le forze russo-romene attaccarono i tedeschi in quel di Focsani, ma senza successo, e dovettero infine ripiegare verso Movilitza, come dice il comunicato del grande stato maggiore russo.

La guerra dei sottomarini prosegue, ma non nelle proporzioni dei primi mesi. Il primo ministro inglese Lloyd George se ne occupò ieri alla Camera dei Comuni, in un notevole discorso che per la ristrettezza dello spazio siamo dolenti di non potere pubblicare per intero. Egli disse: « Questo mese, a giudicare dagli ultimi 16 giorni, dovrebbe essere anche migliore. Le cifre che vi fornisco non comprendono il nuovo tonnellaggio. Le nostre perdite nette in seguito alla campagna sottomarina, lungi dall'essere dalle 450.000 alle 500 mila tonnellate al mese come pretendono i tedeschi, sono state di 250.000 e, se il miglioramento attuale si mantiene, le perdite nette per il luglio e l'agosto saranno state di 175.000 tonnellate al mese, ciò che indica il successo riportato dal nostro Ammiragliato.

Le nuove navi costruite nel 1915 furono di 688.000 tonnellate; per il 1916 di 533.000 e per il primo semestre di quest'anno di 480.000. Le navi acquistate negli ultimi sei mesi hanno raggiunto 1.420.000 tonnellate, fra cui 1.100.000 sono rappresentate da costruzioni fatte in Inghilterra. Il totale delle navi costruite nell'anno sarebbe dunque di 1.900.000 tonnellate e ciò non è che una aggiunta alle grandi costruzioni navali militari. Credo che le nostre perdite in navi diminuiranno sempre più e sono certo che le nostre costruzioni aumenteranno. Abbiamo bisogno ancora di molto più tonnellaggio e se gli Stati Uniti mettono tutti i loro mezzi in azione a tale scopo come si preparano a fare, vi sarà un tonnellaggio sufficiente non soltanto per tutto l'anno 1918, ma, se è necessario, per il 1919 ».

E conchiuse dando le seguenti cifre:

« La campagna dei sottomarini spietata, cominciò nel febbraio e in aprile avevamo perduto 560.000 tonnellate, nel corso di un mese. Le statistiche tedesche pretendono che noi perdiamo tra le 450.000 e le 500.000 tonnellate al mese, dedotte le nuove costruzioni. La cifra di 500.000 tonnellate per aprile si riferiva al tonnellaggio lordo. Ora le perdite nel luglio sono discese a 320.000 tonnellate, sempre di tonnellaggio lordo ».

Sulle operazioni militari l'*Agenzia Stefani* comunica i seguenti dispacci:

PIETROGRADO, 16 — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Scambio di fuoco, più intenso in direzione Dvinsk-Vilna-Baranovitchi.

Fronte rumeno. — Fra i fiumi Dniester e Pruth vivi duelli di artiglieria. In direzione di Szas un reparto di uno dei nostri battaglioni della Morte con un colpo di mano s'impadronì di un elemento della posizione nemica, cinque verste ad est di Goura-Bermalui. In direzione di Okna il nemico non lanciò attacchi.

Per considerazioni strategiche le truppe rumene nella notte sul 14 furono condotte dal fronte Drakoslave-Kosan-Kolakul sulla linea Sovoj-Monastireaske-Volockkani. Nella notte sul 15 e durante la giornata seguente il nemico ha effettuato una serie di attacchi lungo il fiume Souchitza nonchè sul fronte Volockkani-Irescidunsouss. Tutti gli attacchi sono stati respinti dalle truppe rumene, appoggiate dalla nostra fanteria.

In direzione di Fokscany dal mattino del 15 i tedeschi rinnovarono l'offensiva. I più energici attacchi furono lanciati in direzione Struaoni-Kroupea-Desous. Sotto la forte pressione dei tedeschi le nostre truppe e quelle romene indietreggiarono verso Movilitza.

Fronte del Caucaso. — In direzione di Harpout i turchi, forti di circa un battaglione e mezzo, nonchè alcune migliaia di curdi, dopo una preparazione di artiglieria, hanno effettuato un'offensiva fino dal mattino del 14 sul settore Monte Salbousdagh-Polwera. L'offensiva dei turchi è stata respinta eccetto nella regione del Monte Salboursdagh ove essi sono riusciti a progredire alquanto presso Tchakoy.

Mar Baltico. — Nella regione dell'arcipelago delle isole Aland una mina nemica ha fatto saltare ed affondare il cacciatorpediniere *Luogotenente Bourakoff*. Sono periti il luogotenente Radloff e 22 marinai. Il rimanente dell'equipaggio è stato salvato. Nel golfo di Botnia un nostro sottomarino ha affondato un vapore tedesco.

Nella notte sul 14 nostri velivoli hanno effettuato un raid sul litorale della Curlandia, ove hanno lanciato bombe che hanno provocato incendi.

Aviazione. — In direzione di Vilna la nostra artiglieria ha abbattuto due velivoli tedeschi, di cui uno è caduto nelle nostre posizioni ad est del lago di Vinchevsky ed un altro nelle posizioni nemiche ad est del borgo di Creva. I nostri velivoli hanno lanciato bombe dietro le posizioni nemiche.

LONDRA, 17. — Il comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio dice:

Il nemico ha contrattaccato per due volte nella notte scorsa le posizioni che avevamo conquistato ieri nel pomeriggio ad est di Loos, in direzione della città di Saint-Auguste, ed è riuscito nel suo secondo tentativo a far ripiegare leggermente le nostre linee su alcuni punti; ma le nostre truppe, ritornando all'attacco a tarda ora della notte, hanno ristabilito le loro posizioni anteriori. Un nuovo contrattacco è stato completamente respinto. Abbiamo fatto alcuni prigionieri.

L'artiglieria avversaria è stata attiva durante la notte ad est di Ypres.

LONDRA, 17. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:

Sul fronte della battaglia di Ypres i nostri alleati hanno leggermente migliorata la posizione in vicinanza di Steenbeck ed hanno fatto nuovi prigionieri. Eccetto ciò la situazione è invariata ed i tedeschi non hanno tentato alcun nuovo contrattacco. Sono stati presi in questa regione 24 cannoni tedeschi, compresi vari cannoni pesanti.

Sul fronte di battaglia di Loos abbiamo consolidato le posizioni conquistate ieri nel pomeriggio ed abbiamo guadagnato altro terreno ad ovest di Lens. Il numero dei prigionieri fatti dall'inizio dell'attacco in questa regione si eleva ora a 1120, fra cui 23 ufficiali.

La notte scorsa siamo riusciti in un colpo di mano ad est di Vermelles ed abbiamo raggiunto la linea di sostegno dei tedeschi, infliggendo numerose perdite ai suoi difensori.

Ieri grande attività aerea. I combattimenti furono violenti. Quantunque spirasse un forte vento da Oriente, che rendeva difficile agli aeroplani danneggiati di riguadagnare le nostre linee, i nostri aviatori hanno avuto un notevole vantaggio durante i combattimenti ed hanno potuto effettuare con successo il loro lavoro malgrado gli ostinati sforzi degli aviatori tedeschi per ostacolarlo.

I nostri velivoli hanno cominciato ad agire prima dell'alba ed hanno continuato senza interruzione per tutta la giornata. Dalla altezza di alcune centinaia di piedi, essi hanno crivellato gli aerodromi tedeschi a colpi di mitragliatrici ed hanno gettato sei tonnellate e mezzo di bombe su accantonamenti, stazioni ferroviarie ed aerodromi. Altri aeroplani hanno aiutato la fanteria durante lo attacco facendo segno le truppe di fanteria ed i cannonieri nemici a colpi di mitragliatrici e dirigendo il fuoco della nostra artiglieria contro le concentrazioni di truppe tedesche. Essi hanno abbattuto 15 aeroplani e ne hanno costretto altri 11 ad atterrare con danni. Anche un pallone tedesco è stato abbattuto in fiamme. Undici nostri velivoli mancano.

PARIGI, 17. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Nel Belgio un attacco dei tedeschi contro le nostre nuove posizioni da una parte e dall'altra dello Steenbeck è completamente fallito. Ieri al cadere della notte il nemico dopo un intenso bombardamento contro le nostre posizioni lanciò un vigoroso attacco sopra un fronte di oltre due chilometri tra il molino Vauclerc e l'altipiano di Californie. Respinto dal fuoco della fanteria e della artiglieria, esso non potè in nessun punto raggiungere le nostre linee. Violenti attacchi, ripetutamente operati contro le nostre posizioni recentemente conquistate ad est di Cerny hanno subito lo stesso sanguinoso insuccesso.

Si conferma che le perdite tedesche durante le operazioni dal 13 al 15 nelle regioni dell'altipiano di Craonne sono state particolarmente gravi. Un tentativo di un colpo di mano nemico ad ovest di Bray-en-Laonnois è stato facilmente arrestato. In Champagne attività dell'artiglieria da ambo le parti nella regione del Mont Blond e del Cornillet.

Sulle due rive della Mosa vive azioni di artiglieria. Sulla riva destra, dopo un breve bombardamento, i tedeschi hanno sferrato ieri sera un violento attacco sul fronte compreso fra l'angolo nord del Bois di Caurières e di Bezonvaux. I nostri immediati contrattacchi e la precisione dei nostri tiri hanno ricacciato quasi in tutti i punti gli assalitori i quali erano riusciti a prendere piede in elementi avanzati della nostra prima linea.

Niente da segnalare sul rimanente del fronte.

Nostri velivoli hanno preso parte attiva alle operazioni sul fronte belga ed hanno impegnato numerosi combattimenti contro aviatori nemici due dei quali sono stati abbattuti e due costretti ad atterrare nelle loro linee. I nostri velivoli hanno d'altra parte attaccato con successo con bombe e mitragliatrici, volando a bassissima quota, truppe treni e campi di aviazione nemici.

PARIGI, 17. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

In Belgio i tedeschi non hanno fatto alcun nuovo tentativo durante la giornata. Le nostre truppe si organizzano sul terreno che abbiamo conquistato a nord e ad est di Bixschoote, da Drie Grachten, che è in nostro possesso, fino al fiume Broenbeck. Abbiamo finito di ridurre alcuni punti isolati di resistenza nemica e aumentato la cifra dei prigionieri, che supera attualmente i quattrocento. Abbiamo inoltre catturato quindici cannoni e gran numero di mitragliatrici.

Il cannoneggiamento è stato piuttosto vivo in vari punti del fronte dell'Aisne, particolarmente nella regione degli altipiani dinanzi a Craonne.

Il nemico ha lanciato su Reims duecentocinquanta granate. Due vittime nella popolazione civile.

Sulla riva destra della Mosa la lotta d'artiglieria è continuata con violenza nel settore bosco di Caurières-Bezonvaux. Nessuna azione di fanteria.

Ovunque altrove giornata calma.

Due aeroplani tedeschi sono stati abbattuti dal tiro dei nostri cannoni speciali.

LONDRA, 17. — Un comunicato dell'Ammiragliato dice:

Parecchi attacchi aerei sono stati effettuati con successo ieri, giovedì, dai nostri aviatori. Parecchie tonnellate di esplosivo sono state lanciate sui seguenti obbiettivi militari: stazione e binari di Ostenda; stazione e scambi di Thourout; aerodromo di Ghistelles. Sono stati osservati parecchi incendi. I nostri aviatori hanno pure mitragliato gli aerodromi di Engel e Wytkerke e trasporti sulle strade. Tutti i nostri apparecchi sono ritornati incolumi.

LA NOSTRA GUERRA

L'*Agenzia Stefani* comunica:

ROMA, 17. — La notte sul 9 agosto in Val Coalba (val Sugana) una ventina di soldati austriaci agli ordini di un aspirante, calatisi per mezzo di corde da alcuni roccioni soprastanti, tentarono di sorprendere un nostro piccolo posto sullo sperone detto di Pala Bianca. Ma un rumore di sassi cadenti dava l'allarme ai pochi uomini della undecima compagnia del 5° fanteria. Un fuoco di fucileria ben diretto fermava gli avversari a mezzo la discesa; un lento tiro di interdizione, mantenuto fino all'alba e bene aggiustato sull'unico passaggio donde avrebbero potuto ritirarsi, ne costringeva una die-

sina a rimanere appollaiati al riparo di un masso sporgente. Così si fece giorno; un sergente e tre soldati del nostro piccolo posto, uscendo arditamente dai ripari, s'avvicinavano al masso e intimavano la resa ai nemici.

Ad uno ad uno sbucavano fuori otto uomini, armati di fucile, di bombe a mano e di pugnali, e s'arrendevano tutti tranne uno, il quale tentava fuggire. Raggiunto da una fucilata nostra, cadeva fulminato. Si seppe poi dai prigionieri che l'aspirante austriaco era stato ucciso dai primi colpi di fucile nella notte, insieme con due soldati.

Inaugurazione di un monumento a Vallona

Il 15 agosto è stato inaugurato a Vallona il monumento innalzato dagli alleati italiani ai soldati serbi che, dopo la ritirata, giunti a Vallona, vi trovarono la tomba eterna. A questa solennità, magnifica manifestazione di solidarietà e di simpatia degli alleati italiani, assistevano in rappresentanza di S. A. R. il Principe ereditario di Serbia il generale Mihoko Vassitch, in rappresentanza del Governo serbo il dott. Milousine Jovanovic, capo del Ministero degli affari esteri, in rappresentanza del quartier generale serbo Milan Milovanovic, colonnello di stato maggiore.

Il generale Ferrero, comandante le truppe italiane in Albania, pronunziò un elevatissimo discorso in cui parlò dell'eroismo, delle sofferenze sovrumane e dell'amore di patria dei soldati serbi.

Il generale Vassitch rispose a nome di S. A. R. il principe ereditario e dopo di lui il dott. Jovanovic e il colonnello Milovanovic espressero la riconoscenza del Governo e del quartiere generale serbi.

Gli onori militari, al suono degli inni Reali italiano e serbo, furono resi alla memoria dei caduti da un battaglione di fanteria e da un distaccamento di marinai italiani. Le truppe sfilarono dinanzi alle autorità.

Seguì una colazione offerta dal generale Ferrero, che brindò a S. M. il Re di Serbia, a S. A. R. il Principe ereditario, alla Famiglia Reale, al Governo ed al popolo serbo.

Il generale Vassitch brindò alla salute di S. M. il Re d'Italia, della Famiglia Reale italiana, dell'esercito e del popolo italiano.

Assistevano anche il generale Marra, capo della missione militare italiana a Corfù, e numerosi ufficiali italiani venuti espressamente dal fronte.

Il monumento porta in serbo la seguente iscrizione:

« Agli eroici serbi, che dopo epica battaglia contro un più potente nemico, costretti a lunga e dolorosa ritirata, sfiniti, soccombettero, desiderando rivedere la loro patria lontana, i loro fratelli di guerra italiani, avendo raccolto le loro spoglie scoperte dal vento e dal mare, elevarono questo monumento in nome della pace e della gloria eterne ».

CRONACA ITALIANA

Oggi, onomastico di S. M. la Regina Elena, gli edifizi pubblici e le case della capitale hanno esposto il vessillo nazionale; alle sedi delle Ambasciate e dei Consolati sventolano quelli delle nazioni amiche.

Questa sera nelle principali piazze, straordinariamente illuminate, saranno eseguiti concerti musicali.

La Deputazione provinciale di Roma ha inviato il seguente telegramma:

« A S. E. la dama d'onore di S. M. la Regina.
Sant'Anna di Valdieri.

L'Italia fiduciosa attende e coi voti affretta l'alba di quella pace che le assicuri il compimento dei suoi destini la rivendicazione dei suoi diritti.

Con questa speranza e questo auspicio essa saluta il giorno onomastico di S. M. la Regina il cui cuore batte all'unisono con quello del suo popolo.

Compiacciasi Vostra Eccellenza farsi interprete di questi sentimenti presso Sua Maestà o farle gradire gli omaggi e gli auguri che Lo rivolge la rappresentanza provinciale di Roma.

Il presidente del Consiglio provinciale: *Tittoni*.

Il presidente della Deputazione provinciale: *Lante della Rovere* ».

Il sindaco di Roma ha telegrafato:

« Nel giorno che ricorda il Vostro augusto nome, Roma, orgogliosa delle eccelse virtù della sua amata Regina, invia a Vostra Maestà, con devoto affetto, fervidi auguri ».

Per accelerare l'istruttoria delle pensioni di guerra. — Il *Giornale militare* di ieri sera pubblica le istruzioni sulla documentazione delle istanze per le pensioni di guerra, compilate dalla Corte dei conti e dai Ministeri del tesoro, dell'interno, della guerra e della marina, allo scopo di poter conseguire nella istruttoria delle istanze stesse quella rapidità che non si è potuta finora raggiungere a causa della deficienza o della mancanza di documenti richiesti.

Le istruzioni suaccennate sono costituite da tre parti distinte: la prima comprende le norme di carattere generale, da osservarsi per il ricevimento e la documentazione delle domande da parte degli enti pubblici e delle istituzioni locali cui tale incarico è stato pure affidato. La seconda contiene norme speciali per le vedove e per gli orfani. La terza quelle concernenti i genitori, fratelli o sorelle nubili, minorenni, dei militari caduti.

Numerosi moduli degli atti e dei certificati, da rilasciarsi dalle autorità comunali nei singoli casi, completano poi tale pubblicazione, della quale era sentito il bisogno, e che riuscirà certamente di somma utilità, se le Amministrazioni comunali, come si spera, ad essa strettamente si atterranno, poichè allora gli uffici del tesoro e della Corte dei conti potranno procedere rispettivamente alla concessione degli acconti ed al conferimento delle pensioni definitive, senza bisogno di istruttorie supplementari, le quali cagionano un maggiore lavoro, e ritardano agli interessati il conseguimento di quanto la legge dà loro diritto.

Cortesie internazionali. — Il *Journal Officiel* del 17 corrente contiene le seguenti citazioni all'ordine dell'esercito: Contrammiraglio Acton Alfredo, della marina italiana, comandante superiore navale di Brindisi, ha diretto con altrettanta abilità quanto valore le forze alleate, ed ha impegnato con la nave su cui era a bordo tre incrociatori nemici. — Capitano di fregata Bucci Umberto, della marina italiana, capo di stato maggiore del comandante superiore di Brindisi, ha assicurato con la più gran calma la trasmissione degli ordini del contrammiraglio comandante superiore alle forze alleate sotto il fuoco di tre incrociatori nemici. — Capitano di corvetta Capanolli Giorgio, della marina italiana, aiutante di campo del comandante superiore di Brindisi, per la sua bella condotta sotto il fuoco di tre incrociatori nemici nel combattimento del 15 maggio 1917.

TELEGRAMMI "STEFANI"

MADRID, 16 — Nell'ammutinamento avvenuto al carcere cellulare vi sono stati sette morti fra i promotori della rivolta. Gli scioperanti arrestati non parteciparono alla ribellione. Un ammutinamento di forzati avvenuto nel bagno di Santona è stato causato dalla qualità degli alimenti distribuiti.

WASHINGTON, 16. — Gli Stati Uniti hanno oggi fatto un prestito di quaranta milioni di dollari all'Italia.

WASHINGTON, 17. — L'ambasciatore d'Italia è autorizzato a smentire le voci, secondo cui grandi quantità di cotone americano verrebbero importate in Austria per la via dell'Italia. Egli dichiara che l'aumentata importazione di cotone in Italia è dovuta alle esigenze dell'esercito e della marina italiani.

MADRID, 18. — Il personale della Compagnia ferroviaria Madrid-Saragozza-Alicante ha inviato un indirizzo al Governo nel quale dichiara di disinteressarsi dello sciopero che qualifica come rivoluzionario e contrario agli interessi del paese, aggiungendo che i ferrovieri del mezzogiorno non possono rendersi solidali in atti criminosi come quelli di Bilbao.

La Camera ufficiale dell'industria ha informato il Governo che la maggior parte degli operai desidera di ritornare al lavoro.

Regna a Madrid assoluta tranquillità. Numerose corporazioni di mestiere hanno ripreso il lavoro.

PARIGI, 8 — Stamane alle ore 3 è stato dato alla popolazione parigina l'allarme per un attacco aereo. Si è avuta subito l'oscurità più completa e sono state prese tutte le precauzioni. Alle ore 4 è stato dato il segnale che l'allarme era terminato.